Caprese, Chiusi e Michelangelo Buonarroti

Michelangelo è stato uno degli artisti di primo piano del Rinascimento. Scultore, pittore, architetto e poeta, si è contraddistinto con opere di immensa grandezza che, ancor oggi, affascinano ed emozionano la nostra vista. Caprese Michelangelo e Chiusi della Verna rappresentano due importanti luoghi della sua vita, poiché in questo territorio Michelangelo è nato e ha avuto profondi legami, tanto che ha raffigurato questa parte in terra d'Arezzo su due importanti opere. Nel visitare l'itinerario **"Michelangelo tra Caprese e Chiusi"** ci si trova a conoscere il luogo Natale del grande Artista e a scoprire dove trovò ispirazione per la Creazione di Adamo e per il Tondo Doni.

Le Radici dell'Artista

Nel 1384 la Repubblica di Firenze, dopo aver acquisito Arezzo e il suo contado, invia nobili cittadini, i podestà, a rappresentarla nei nuovi possedimenti. In quel periodo i territori di Chiusi e Caprese vennero aggregati sotto un'unica giurisdizione con l'obbligo, per il podestà incaricato, di risiedere alternativamente sei mesi nella Rocca di Chiusi e sei mesi nel palazzetto Pretorio di Caprese.
Quasi un secolo dopo, nel 1474, fu incaricato Podestà il nobile Ludovico Leonardo Buonarroti. Proprio nel periodo della gestione delle podesterie, a Caprese il 6 Marzo del 1475 (1474 secondo l'antico uso fiorentino di iniziare l'anno il 25 Marzo, giorno dell'incarnazione) nacque Michelangelo. La famiglia e Michelangelo ebbero quindi forti legami con questo territorio e nell'itinerario **"Michelangelo tra Caprese e Chiusi"** si possono ripercorre le origini dell'Artista. Partendo da Caprese Michelangelo con la casa Natale e il Museo Michelangiolesco dove sono conservati i gessi delle sue sculture, si possono poi scoprire i paesaggi aspri del monte Penna a Chiusi della Verna, rappresentati in opere famose in tutto il mondo: la Creazione di Adamo, il Tondo Doni, la Crocifissione di San Pietro e la Conversione di San Paolo.

Il giardino del Museo Michelangiolesco

La Podesteria di Chiusi della Verna

1

Casa Natale dell'Artista

Ricordo come ogi questo dì 6 di marzo 1474 mi nacque un fanciulo mastio posigli nome michelagnolo...
In genere si prova una certa emozione quando si varca la porta della camera, poiché è da qui che parte la vita dell'Artista probabilmente più famoso al mondo, un Artista che caratterizzò gran parte dell'arte del Rinascimento.
La casa Natale era la sede della Podesteria dove risiedeva il padre ed è da questo edificio che parte l'itinerario per scoprire i luoghi di Michelangelo.
L'antica costruzione attualmente raccoglie riproduzioni risalenti al XIX secolo delle opere originali che Michelangelo eseguì nel corso della sua vita. Si tratta di calchi in gesso, donati dalle Gallerie Fiorentine nel 1873 che hanno ormai un grande valore storico e didattico, essendo rare ed in alcuni casi uniche copie fedeli delle opere michelangiolesche. Si possono ammirare tra le più importanti il Tondo Pitti, il San Giovannino, la testa del David e il gesso del Cupido.
Una visita alla casa Natale permette inoltre di fare un viaggio a ritroso che ripercorre la vita e l'opera dell'Artista, grazie a riproduzioni fotografiche e filmati multimediali. Di notevole interesse le riproduzioni in foto di 23 episodi della vita di Michelangelo, eseguite da pittori fiorentini tra il 1613 e il 1620 su commissione del pronipote Michelangiolo il Giovane per Palazzo Buonarroti a Firenze. Infine si segnala che all'interno della casa Natale è esposto l'importante trittico di Giuliano Amidei (XV sec.).

2

Museo Michelangiolesco

Per celebrare il IV centenario della nascita dell'Artista, a Caprese fu costituito il Museo Michelangiolesco. Inserito nell'antico castello, è articolato in quattro nuclei tematici: la Gipsoteca, uno spazio dedicato a Giovanni Santini (con informazioni sull'attività del celebre astronomo nato a Caprese), la Collezione "Piccola Scultura Italiana" Donazione del Prof. Enrico Guidoni e la Sezione Scultura del XX secolo (negli spazi interni e nel suggestivo allestimento all'aperto). La **Gipsoteca** è costituita dai gessi delle opere di Michelangelo. Le riproduzioni michelangiolesche permettono di fare un percorso nella scultura dell'Artista. Tali opere oltre che nella casa Natale sono esposte nella Corte Alta del Castello dove si possono ammirare: il Busto di Bruto, il Cristo Risorto, lo Schiavo Ribelle, il Prigione Barbuto, lo Schiavo Morente, la Pietà Rondinini, la Madonna di Bruges. Il **Museo della Scultura** ospita opere di scultura contemporanea donate da illustri artisti a partire dal 1969, in vista dei festeggiamenti per il V centenario della nascita di Michelangelo, fino ai giorni nostri. Tra gli autori Emilio Greco, Pericle Fazzini, Marcello Tommasi, Ernesto Galeffi (Chiò), Ferruccio Ferrazzi e molti altri di notevole interesse. Filo conduttore tra Michelangelo e questa sezione è il mezzo espressivo della scultura che, un tempo monumentale e celebrativa, si è apprestata a rinnovarsi elaborando nuovi linguaggi e sperimentando materiali non tradizionali. Negli ultimi anni il Museo Michelangiolesco si è arricchito poi della sezione **Piccola Scultura Italiana**, una collezione del XIX – XX secolo con opere in marmo, bronzo, terracotta, gesso, cera. La collezione presenta opere di artisti del calibro di Vincenzo Gemito, Costantino Barbella, Francesco De Matteis, Giuseppe D'Antino e Amleto Cataldi. Il Museo continua poi nell'adiacente **Palazzo Clusini** (XIV sec.) dove saranno ospitati il Centro di Studi e la Biblioteca Michelangiolesca.

3

L'Roccia di Adamo

L'itinerario "Michelangelo tra Caprese e Chiusi" continua a Chiusi della Verna per scoprire i paesaggi che hanno ispirato l'Artista per alcune sue importanti opere, quali la Creazione di Adamo (Sesta volta della Cappella Sistina – Roma) e il Tondo Doni. In entrambe le opere infatti si trova impressa l'inconfondibile sagoma del monte Penna vista da Chiusi.
Il paesaggio che fa da sfondo alla **Creazione di Adamo**, si può ammirare nei pressi della Podesteria di Chiusi della Verna, proprio dove soggiornava il padre dell'Artista durante il suo mandato. La somiglianza tra il paesaggio reale e quello riprodotto da Michelangelo nella Capella Sistina è talmente forte da lasciar pensare che l'Artista abbia realizzato l'affresco tenendo conto di un disegno o di uno schizzo preparatorio preso direttamente sul posto. Infatti nell'opera non solo si riconosce il profilo del Santuario de La Verna, ma anche le rocce su cui poggia semidisteso Adamo hanno una precisione fotografica con quelle reali, tanto che il contorno del corpo coincide esattamente con i massi presenti ancor oggi sul luogo. Per questo l'area è stata chiamata la Roccia di Adamo. Oltre alla vista michelangiolesca, merita una visita il palazzo della Podesteria, dove si possono trovare tracce della famiglia Buonarroti. La Podesteria di Chiusi, oggi accoglie un Centro d'Arte che ospita esposizioni artistiche.

4

Tondo Doni

Guardando di fronte il **Tondo Doni** (Museo degli Uffizi - Firenze), si nota facilmente nella parte alta a destra un paesaggio montano che presenta una somiglianza impressionante con il profilo inconfondibile della scogliera della Verna.
L'inserimento del paesaggio di Chiusi della Verna nel dipinto non è avvenuto casualmente, ma si spiega con i legami e i contatti dell'Artista e della sua famiglia con i francescani e La Verna. Prima di Ludovico Buonarroti, padre di Michelangelo, erano stati Podestà a Chiusi anche il bisavolo dell'Artista Buonarrota di Simone di Buonarrota (nel 1404) e il nonno Leonardo di Simone (nel 1424). Firenze assegnò quindi più incarichi politici sempre alla famiglia Buonarotti nel contado di Chiusi e Caprese, dove si trovava il più importante santuario francescano della Toscana. Probabilmente vi furono inviati poiché la famiglia Buonarroti era radicata proprio nel quartiere francescano di Santa Croce a Firenze. Altro elemento da considerare è che il committente dell'opera, il mercante Agnolo Doni era iscritto all'Arte della Lana di Firenze, che, sin dal 1436, divenne protettrice del Santuario della Verna e intervenne più volte in aiuto alla comunità francescana.

Caprese, Chiusi e Michelangelo Buonarroti

Il nome di Michelangelo porta subito la mente ai suoi capolavori riconosciuti in tutto il mondo: il David a Firenze, l'affresco della Cappella Sistina a Roma con il grande Giudizio Universale, la Pietà, il Mosè o il monumentale complesso delle Tombe Medicee nella Sagrestia Nuova di San Lorenzo.
L'itinerario proposto intende ripercorrere le tappe più significative della vita di uno dei geni del Rinascimento, dove scoprire episodi importanti o curiosi che hanno influenzato la sua attività artistica. Quindi non solo Roma e Firenze, ma anche Carrara, Bologna, Caprese Michelangelo e Chiusi della Verna. Proprio in queste ultime due località in provincia di Arezzo è possibile visitare l'itinerario **Michelangelo tra Caprese e Chiusi** *dove ci si trova a conoscere il luogo Natale del grande Artista e a scoprire dove Michelangelo trovò l'ispirazione per la sua Creazione di Adamo.*

Caprese Michelangelo

Info: Comune Via Capoluogo, 1
Tel. 0575.793912
www.capresemichelangelo.net

Chiusi della Verna

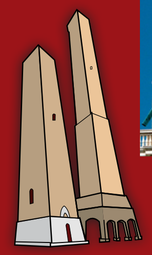
Info: Comune V.le S.Francesco, 42
Tel. 0575.599611
info.chiusiverna@casentino.toscana.it - www.comune.chiusi-della-verna.ar.it

Iniziativa realizzata con il patrocinio di:
PROVINCIA DI AREZZO
Comunità Montana Valtiberina Toscana
Comunità Montana del Casentino

Realizzazione Compagnia delle Foreste www.compagniadelleforeste.it
Stampa Industria Grafica Valdarnese, S. Giovanni V.no

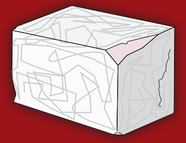
Piazza del Campidoglio a Roma

La Cupola di S. Pietro a Roma



Bologna

Michelangelo in fuga da Firenze in seguito alla cacciata dei Medici, si rifugiò a Bologna per quasi un anno tra il 1493 e il 1494 dove scolpì, per l'Arca di San Domenico, le statue di San Procolo, San Petronio e un Angelo reggicandelabro. Nella città delle Due Torri ebbe un secondo soggiorno tra il 1505 e il 1508 quando Bologna fu conquistata da Papa Giulio II che, per l'occasione, commissionò all'Artista la realizzazione di un'enorme statua in bronzo che lo raffigurava. L'opera fu collocata nella facciata di San Petronio, ma non fu molto amata dalla Signoria della città e con il ritorno al comando della famiglia Bentivoglia, l'opera fu distrutta fondendola per realizzare cannoni.



Carrara

Secondo Michelangelo, nella scultura, l'Artista ha il compito di liberare dalla pietra le figure che vi sono già imprigionate; per questo egli considerava la vera scultura quella "per via di togliere" cioè di togliere dal blocco di pietra le schegge di marmo. Perciò dedicava molta attenzione alla scelta dei marmi da cui prendevano forma le sue sculture. Proprio per individuare il materiale migliore, Michelangelo trascorse dei lunghi periodi a Carrara, come tra il 1505 e il 1508, quando l'Artista rimase sul posto quasi un anno per individuare le pietre adatte a realizzare il mausoleo a Roma per Papa Giulio II. Oggi tra le cave di marmo di Carrara, una è denominata proprio "Cava Michelangelo".

Firenze

La famiglia Buonarroti era fiorentina, del quartiere di Santa Croce, una famiglia di piccola nobiltà che inizialmente osteggiò la propensione artistica di Michelangelo. Nel 1488 però il giovane Michelangelo iniziò a frequentare la bottega di Domenico Chirlandaio, ma l'attività non corrispondeva al suo carattere, tanto che si trovava spesso a lavorare in solitudine. E' in questo periodo che l'Artista Michelangelo si forma e matura una propria creatività artistica attraverso lo studio della cultura quattrocentesca fiorentina. Dopo spostamenti tra Venezia, Bologna e Roma, nel 1501 nasce la prima grande opera: il David. La scultura, commissionata dall'Arte della Lana, fu collocata davanti a Palazzo Vecchio e rappresentò allo stesso tempo una sfida e una svolta per l'Artista che si trovò a realizzarla partendo da un blocco di marmo che era già stato usato da Agostino di Duccio. Nel 1503-1504, in occasione del matrimonio di Agnolo Doni, realizzò il Tondo Doni, una tavola rappresentante la Sacra Famiglia e oggi esposta al museo degli Uffizi. Curiosa è la storia di questo dipinto, che Agnolo Doni, da commerciante quale era, provò a pagare con uno sconto rispetto al prezzo pattuito. Michelangelo non accettò e si riprese la tavola che il Doni, successivamente, accettò di pagare il doppio del prezzo pattuito.
Negli anni successivi Michelangelo si trasferì a Roma e rientrò a Firenze nel 1515 su invito di Papa Leone X per completare la facciata della chiesa di San Lorenzo (poi non realizzata dall'Artista). Negli anni successivi lavorò ancora a Firenze eseguendo opere su commissione dei Medici, tra cui la costruzione della Sagrestia Nuova, una seconda cappella funeraria nella chiesa di San Lorenzo destinata ad accogliere le tombe di Lorenzo e Giuliano de' Medici. Nel 1530 papa Clemente VII gli commissionò la Biblioteca Medicea Laurenziana, dopodichè nel 1534 l'Artista si trasferì definitivamente a Roma. Nella Chiesa di Santa Croce a Firenze si trova la tomba dell'Artista.

I luoghi di Michelangelo

Un itinerario per scoprire i luoghi del grande Artista del Rinascimento, non solo Firenze e Roma dove è raccolta la sua straordinaria opera, ma un viaggio dove poter conoscere le tappe più significative della vita di Michelangelo e i luoghi che lo hanno ispirato e ne hanno influenzato l'opera.

Il David, Museo dell'Accademia a Firenze

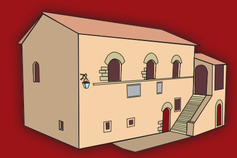
La Cappella Sistina a Roma

La Pietà nella Basilica di S. Pietro a Roma

La Roccia di Adamo a Chiusi della Verna

Il Museo Michelangiolesco a Caprese Michelangelo

Caprese Michelangelo



Michelangelo Buonarroti è nato a Caprese il 6 Marzo 1475 e nella chiesa di S. Giovanni, sempre a Caprese, fu battezzato pochi giorni dopo. Questa notizia già potrebbe bastare per visitare il luogo che dette i natali al grande Artista. La casa Natale e le vestigia dell'antico Castello sono oggi la sede del Museo Michelangiolesco che attraverso riproduzioni fotografiche, antichi calchi in gesso delle opere e filmati multimediali permettono di fare un viaggio nella vita e nell'opera di Michelangelo assaporando la stessa atmosfera che accolse l'artista più di cinquecento anni fa.

Chiusi della Verna

Recenti ricerche hanno messo in luce che in quattro opere di Michelangelo, la Creazione di Adamo, il Tondo Doni, la Crocifissione di San Pietro e la Conversione di San Paolo si trova raffigurato il paesaggio di Chiusi della Verna e del Santuario della Verna. Nella Creazione di Adamo la somiglianza tra il dipinto e il paesaggio reale è talmente forte che s'ipotizza che l'Artista abbia realizzato un bozzetto preparatorio direttamente sul posto. Una visita all'itinerario "Michelangelo tra Caprese e Chiusi" permette di vivere l'emozione del luogo che ha ispirato l'Artista per il suo capolavoro nella Cappella Sistina di Roma.

Roma

Roma rappresenta la massima espressione dell'arte e della pittura di Michelangelo che lavorò alla corte dei Papi realizzando sculture, affreschi e strutture architettoniche che ancor oggi rappresentano la città nel mondo.
La prima volta che Michelangelo si trasferì da Firenze a Roma fu nel 1496, dove su commissione del cardinale Jean Bilheres realizzò la Pietà. Dopo esser rientrato a Firenze, nel 1503 l'Artista si recò nuovamente a Roma e sotto la protezione di Papa Giulio II.
Durante tale periodo l'Artista eseguì numerose opere; tra il 1508 e il 1512 realizzò e completò gli affreschi della volta della Cappella Sistina. Poco dopo la morte di Giulio II, avvenuta nel 1513, Michelangelo concluse le sculture dello Schiavo Ribelle, dello Schiavo Morente e del Mosè di San Pietro in Vincoli.
Dopo un beve trasferimento a Firenze, l'Artista rientrò a Roma definitivamente nel 1534 accettando l'incarico di dipingere il Giudizio Universale nella parete di fondo della Cappella Sistina.
Durante questo periodo il Buonarroti ebbe anche importanti commissioni per la progettazione architettonica. Tra gli intereventi di spicco che portano la sua firma ci sono la Piazza del Campidoglio e la cupola della Basilica di San Pietro. Quest'opera gli fu affidata nel 1547 da Paolo III e l'Artista intervenne nella zona absidale. Michelangelo morì a Roma il 18 febbraio del 1564 nella sua casa presso il Foro di Traiano all'età di 90 anni. I lavori di San Pietro terminarono successivamente con la costruzione della cupola da lui progettata con piccole modifiche.